

# Casa

ORIZZONTI. TENDENZE. PROTAGONISTI



## Abitare secondo **natura**

Più attenzione all'ambiente nei materiali e nei modi di produrre. Il dibattito e le storie di un mondo che entra nell'economia circolare

CASA | LE STORIE

# «Per il riciclo ora serve una legge»

Fantoni: «In Francia recuperare legno è obbligatorio. In Italia resta ancora una libera iniziativa»

Chi è



**Paolo Fantoni**, vicepresidente del gruppo di Osoppo (Udine) che produce pannelli e mobili per ufficio, è anche alto rappresentante e della Federazione europea di produttori di pannelli.

di Luca Bergamin



Il recupero effettivo del legno, a differenza di quanto avviene per gli imballaggi regolati dal decreto legislativo Ronchi 22/97, è ancora legato alla libera iniziativa. Ma è necessario che siano fissate regole precise e sia creato un meccanismo consorziale che ne controlli l'attuazione. Va fatto adesso, in un momento in cui la società civile va sempre più nella direzione della piena sostenibilità e c'è una collaborazione importante tra apparato industriale e amministrativo». Ad auspicarlo è Paolo Fantoni, non solo come vicepresidente del gruppo industriale di Osoppo (1.100 dipendenti, 340 milioni di euro di fatturato, un campus industriale realizzato insieme all'architetto Gino Valle esteso in una superficie di 1.000.000 mq che si autoalimenta attraverso 8 centrali idroelettriche di proprietà), di cui rappresenta la quinta generazione, leader



nella produzione di pannelli in medium density-fiberboard e truciolari, laminati e carte melaminiche per il design, nonché mobili di ufficio, ma anche in veste di più alto rappresentante di EPF. «La Federazione europea dei produttori di pannelli riunisce ben 5 mila

**La sede**  
Si autoalimenta grazie a otto centrali idroelettriche di proprietà dell'azienda

aziende per un fatturato di 10 miliardi di euro e un totale di 100 mila dipendenti, ecco perché — prosegue Fantoni — è importante sistemare normativamente la questione della gestione del fine vita del legno. Negli ultimi due decenni, il nostro comparto ha imparato

**Campus**  
Lo stabilimento Fantoni realizzato dall'architetto Gino Valle: 10 mila metri quadri, 8 centrali idroelettriche ad alimentare

a utilizzare ramaglie, radici, introducendo dunque anche materiali di scarso valore nella produzione di pannelli, alimentando così un altro anello di economia circolare, e contribuendo in materia decisiva a cambiare quella prospettiva di scarsità che da sempre ha connotato l'uso della materia prima legno. Adesso, come federazione europea, manifestiamo la necessità di un supporto legale per responsabilizzare l'intera filiera. Le semplici raccomandazioni e i messaggi di Bruxelles non bastano più. In Francia il riciclo è obbligatorio. In Italia, la maggior parte delle aziende, come facciamo anche noi in Friuli, recupera legno post consumo in una percentuale che sfiora il 100%, e utilizza resine e collanti il più possibile eco sostenibili ma, a differenza di quanto avviene ad esempio per i televisori e altri materiali elettronici, non c'è una legge ad hoc. Anche Federlegno la vuole fortemente e spera che questa attenzione, questa sensibilità sull'economia circolare porti al raggiungimento di tale scopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli scarti tedeschi la fortuna di Saib

di Caterina Ruggi d'Aragona

Un'eccellenza italiana nata dalla risoluzione di un problema europeo: lo smaltimento del legno di scarto proveniente dalla demolizione delle case della Germania dell'Est. Fu un italiano ad avere l'intuizione di riutilzarlo per la costruzione dei mobili; un gruppo di aziende italiane, che hanno sempre sofferto della carenza di legno vergine, gli andò dietro. «Ora sappiamo che il prodotto riciclato è un plus, soprattutto per i

mercato dell'Est (il Giappone ma anche la Cina più giovane), l'America e i Paesi Arabi». Giuseppe Conti, responsabile acquisti della Saib, racconta come nascono i pannelli truciolari, utilizzati dall'industria del mobile per le ante degli armadi o i ripiani delle cucine. Fu sua nonna, Eva Bossi, esclusa dal padre, in quanto donna, dalla conduzione dell'azienda di compensati, ad avere il coraggio di fare il salto, con quel prodotto innova-

tivo, aprendo un'attività nel piacentino. «Da 25 anni abbiamo scelto di utilizzare solo legno di recupero (dalla raccolta differenziata delle municipalizzate o da Francia e Svizzera), per il 10% proveniente da foreste gestite in modo responsabile secondo gli standard Fsc e certificato Iso per qualità, ambiente e sicurezza», spiega Giuseppe Conti, membro della terza generazione che sta prendendo in mano la guida di Saib. «Ogni anno — dice — trasformiamo oltre 400mila tonnellate di rifiuti di legno altrimenti destinati alla combustione o alla



**Ciclo continuo**  
Lo stabilimento Saib a Caorso (PC) ha circa 200 addetti (10 gli assunti nel 2016) che lavorano 7 giorni su 7. Si fermano solo a Natale e ad agosto per la manutenzione degli impianti

discarica in pannelli truciolari grezzi, poi nobilitati con carta decorata».

Pannelli che, per rispondere alle richieste dei mobili che li intagliano disegnandoci su, senza sprechi, sono diventati più lunghi e larghi grazie alla seconda linea produttiva entrata in funzione a giugno. «Abbiamo investito oltre 30 milioni di euro — riferisce Conti — e chiuderemo l'anno con 102 milioni di fatturato. Il mercato ci sta ripagando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mercato dell'Est (il Giappone ma anche la Cina più giovane), l'America e i Paesi Arabi».

Giuseppe Conti, responsabile acquisti della Saib, racconta come nascono i pannelli truciolari, utilizzati dall'industria del mobile per le ante degli armadi o i ripiani delle cucine. Fu sua nonna, Eva Bossi, esclusa dal padre, in quanto donna, dalla conduzione dell'azienda di compensati, ad avere il coraggio di fare il salto, con quel prodotto innova-

# EDITORIALE

## Rifiuti come risorsa Il futuro ineludibile dell'industria

di **Simona Bonafè**



Europa non può prescindere dall'industria. Da lì deve ripartire per uscire dalla recessione più lunga mai sperimentata. Non può però pensare di farlo riutilizzando i vecchi schemi. Se vogliamo mantenere alta la competitività senza stritolare gli esseri umani, dobbiamo trovare una soluzione per sprecare meno. Questa soluzione è l'economia circolare. L'uovo di Colombo, sostanzialmente: in un simile sistema, il rifiuto non è più visto come un problema da risolvere ma come un'opportunità da sfruttare per generare nuove risorse produttive. È un cambio di paradigma, un nuovo modello industriale sostenibile.

Oggi il nostro modello di sviluppo consuma due volte e mezzo le risorse prodotte in un anno dal nostro pianeta. Si generano quasi 600 milioni di tonnellate di rifiuti che potrebbero essere riutilizzati e che sono invece buttati via in Europa ogni anno. Allo stesso tempo quasi il 40% dei costi industriali è rappresentato dall'approvvigionamento delle materie prime.

Grazie all'economia circolare invece, l'industria deve cominciare a pensare al proprio lavoro a partire dai requisiti di riciclabilità, durabilità e riparabilità, presi in considerazione in tutte le fasi di vita di un prodotto. I nuovi modelli produttivi devono adattarsi a questa transizione, investendo in ricerca e sviluppo in modo da aumentare l'efficienza delle risorse per generare opportunità e benefici a vantaggio dell'intera società. Da una parte, i produttori che potranno avere materie prime a prezzi minori, dall'altra i cittadini che usufruiranno di prodotti con una durata di vita maggiore e vivranno in un ambiente più sano.

I dati presentati dalla Ellen MacArthur Foundation parlano chiaro. La transizione verso un'economia circolare sarebbe in grado di creare un beneficio netto di 1.800 miliardi di euro, con un incremento del Pil dell'1% a fronte di un minor consumo di materie prime di circa il 30% permettendo allo stesso tempo di dimezzare le emissio-

ni di CO<sub>2</sub> rispetto ai livelli attuali.

In Italia, diverse realtà industriali hanno già capito la potenzialità dell'economia circolare e ne hanno applicato i principi ai propri modelli di business. Uno dei settori che è riuscito in modo particolarmente efficace a combinare design e ricerca con i principi di «circularità» è quello delle costruzioni e dell'arredamento in legno. Tramite investimenti in nuove tecnologie produttive, volti a migliorare la progettazione iniziale è riuscito da un lato a migliorare la durabilità e il disassemblaggio dei prodotti e dall'altro a utilizzare, come nel caso del pannello truciolato, percentuali di legno riciclato superiori alla media europea.

Per incentivare questa transizione la Commissione Europea ha presentato lo scorso dicembre un pacchetto sull'economia circolare. Il pacchetto contiene un piano d'azione comprensivo, così come quattro proposte legislative in materia di rifiuti contenenti obiettivi per le discariche, il



**In Italia molte realtà produttive hanno già capito le potenzialità dell'economia circolare: i pannelli truciolati hanno quote di legno riciclato superiore alla media Ue**

riutilizzo ed il riciclaggio, da raggiungere entro il 2030. Il Parlamento Europeo e il Consiglio stanno attualmente discutendo le proposte legislative la cui adozione è prevista per il 2017.

Unire rispetto dell'ambiente e produttività è una sfida non solo appassionante, ma vitale. Non è un vago obiettivo che ci diamo, ma una necessità impellente. Qualcuno potrebbe dire che si tratta di una soluzione già adottata dai nostri nonni, che non buttavano nulla. Niente di meglio che ripartire dalle nostre tradizioni creando un ponte con le tecnologie più recenti per una società più sana, più equa e produttiva in modo intelligente.

*Simona Bonafè è europarlamentare, membro della Commissione per l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare.*

**Corriere Design**

Direttore  
**Luciano Fontana**  
Vicedirettore vaticano  
**Barbara Stefanelli**  
Vicedirettore  
**Daniela Bianchi**  
**Antonio Polito** (Roma)  
Vicedirettore Pagine Gialle  
**Giampaolo Tucci**  
Art Director  
**Bruno Delfino**

In redazione  
**Alessandro Casavola** (caporedattore)  
Roberta Scanzonari (vicecaporedattore)  
Marcello Parisi  
Enrica Rodolfo  
Monica Riccardi (grafici)  
Marco Virelli  
Con il contributo di  
**Stato News**  
Ha collaborato  
Ines Souze

© 2016  
RCS MEDIA GROUP S.p.A.  
DIVISIONE QUOTIDIANI  
Spese regolate  
via Rizzoli, 6 - Milano  
Registrazione Tribunale di Milano n. 135 del 29 aprile 1948  
© Copyright  
RCS MEDIA GROUP S.p.A.  
DIVISIONE QUOTIDIANI  
Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta o messa in commercio in qualsiasi forma elettronica o digitale. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.  
Prodotto e fotografato da Simona Bonafè - Milano  
Telefono 02 82321  
Pubblicità  
RCS MEDIA GROUP S.p.A.  
DE COMMUNICATION SOLUTIONS  
via A. Rizzoli, 6 - Milano  
Telefono 02 75941  
www.comunicazioneonline.it

# GRAZIE AL RICICLO DEL LEGNO LA FAVOLA CONTINUA



Il legno rimane una risorsa preziosa anche dopo il suo utilizzo primario e alimenta un circolo virtuoso con molti benefici, economici e ambientali.

Grazie alle oltre 30.000 aziende certificate FSC® nel mondo, il legno da fonti gestite responsabilmente entra nella nostra vita quotidiana.

Grazie a SAIB che trasforma ogni giorno 2000 tonnellate di legno proveniente dalla raccolta differenziata in pannelli per l'industria del mobile, i principi dell'economia circolare entrano nelle nostre case.

Scopri di più su: [www.saib.it](http://www.saib.it), [www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it)

